

## **Fantasmagorica – la macchina di Rodari**

liberamente ispirato all'operadi G.Rodari

con **Francesca Pompeo e Marlena Logozzo**

regia **Francesca Pompeo**

disegno scena **Marlena Logozzo**

costumi **Marlena Logozzo /Francesca Pompeo**

realizzazione scene **Luigi Di Giorno**

luci **Maurizio Coroni**

### **La trama**

Bip è uno strano personaggio, a metà fra un clown e un aviatore. Arriva fra i bambini un po' spaesato...ha un appuntamento, una strana mappa da seguire per arrivare non sa bene dove...la mappa sostiene che la musica è il segnale del suo momento. Difatti parte la musica e parte l'avventura di Bip alla scoperta della macchina della fantasia. Come si accende. Come funziona...cosa serve per nutrire la fantasia di ognuno di noi? Attraverso le storie di Rodari si rende evidente la dinamica creativa. Attraverso le fiabe al telefono si illustra il principio del binomio fantastico. Bip diventa sempre più un cantastorie, sempre in forte relazione col pubblico dei bambini coinvolti nel gioco magico della creazione. Bip è al servizio dei bambini...è uno sprovveduto artigiano della fantasia, un servitore che porta gli strumenti necessari per accendere la fantasia, un mago che insegna a fare le magie, un giardiniere che spiega come piantare. Ha trovato una macchina che per funzionare ha bisogno di essere nutrita. Una macchina della fantasia costruita con quello che c'è. Molto artigianale, fatta con ciò che c'è in casa. Le cose non perdono la loro valenza concreta ma vengono usate in maniera analogica per creare storie, immagini e mondi. Ma niente è diverso da ciò che è. La lavagna luminosa che usiamo è una lavagna luminosa, non una lavagna ripresa dalla telecamera che proietta col video proiettore. Ogni cosa è ciò che è. In un mondo dove tutto è mistificato mi pare importante tornare ad un'autenticità di presenza e di rapporto con i bambini. Siamo tutti connessi ma non esiste più la solidarietà, tutti invitati a partecipare ma non esistono più i confronti. Lo spettacolo invece vuole essere un autentico gioco di scoperta per una attrice e una grafica. Si alternano storie di Rodari prese da Fiabe al Telefono a momenti di reale improvvisazione per creare storie con i bambini. Usando il metodo del binomio fantastico ( concetto rodariano ) si inventa una trama a partire da due parole. E realmente si inventa lì con le parole suggerite dai bambini. Il gioco è esperienza sapienziale. Attraverso il gioco si conosce il mondo e si immaginano metamorfosi. Il gioco permette di scoprire possibilità di trasformazione a partire dal reale. La nostra macchina è davvero realizzabile anche dai bambini, magari più piccola, magari senza lavagna luminosa ma con dei fogli bianchi.

**Tema principale** Il binomio fantastico illustra la modalità di inventare storie a partire da due parole. Su questo concetto di dualità si basa il nostro esperimento. La nostra macchina funziona solo se si inseriscono due elementi che fanno reazione. Come nella vita: ci vuole una terra e un seme perché nasca un fiore...da soli non si fa niente. Lo spettacolo è la storia dell'incontro fra Bip e la macchina, fra Bip e chi anima la macchina, fra Bip e i bambini che rendono possibile l'attivazione della macchina. La vita è nella relazione e nelle sue infinite modalità di declinazione.

**tecnica** teatro d'attore, clownerie disegno e lavagna luminosa

**fascia 4 – 8 anni**

E' possibile abbinare la visione dello spettacolo a laboratori specifici di disegno, grafica, invenzione narrativa a partire da suggestioni visive. E' possibile anche inserire la visione dello spettacolo in percorsi di formazione per insegnanti dell'infanzia e primaria per poter trasmettere alcune tecniche teatrali, secondo noi estremamente utili nel lavoro di stimolo della creatività infantile che è poi la grande eredità che ci ha lasciato Rodari.

### **Bibliografia**

Favole al telefono Rodari

La grammatica della fantasia

Plus o meno di B. Munari